

Giustizia, allarme di Napolitano «Riforma subito»

Il capo dello Stato invierà un messaggio al Parlamento: si ascoltino le critiche del Csm

di Vincenzo Vasile / Roma

FUORI DAI VELENI Tirar fuori la politica dal crogiolo dei veleni, dai miasmi dei dossier e degli scontri all'arma bianca. Giorgio Napolitano, nelle stesse ore in cui al Senato va in scena il «caso Fiamme Gialle», coglie nella tumultuosa fase politica e parlamentare

qualcosa di ben diverso della solita maretta. Qualcosa che sottolinea la centralità del sistema-giustizia. E intervenendo al Consiglio superiore della Magistratura, annuncia: interverrà on un messaggio al Parlamento in vista della «scadenza più scottante», quella di fine luglio, quando cadrà la sospensiva della legge Castelli, la cosiddetta riforma dell'ordinamento giudiziario: «Occorre che il Parlamento decida in tempo».

Non si tratterà di un vero e pro-

prio messaggio alle Camere, ma di una qualche forma più attenuata come una lettera ai presidenti delle due Camere, o un'esternazione pubblica. Ma non per questo un atto inefficace. Due mesi scarsi, e si apre, infatti, «un vuoto, un baratro». Che non si potrà riempire con il solito decreto legge. Napolitano aggiunge con un pizzico di ironia che in ogni caso continuerà a intervenire con suoi appelli rivolti agli schieramenti politici: «Ormai ci sono abituato». Del resto, «chi opera in politica non può concedersi il lusso del pessimismo»: detto a proposito della lunga stagione delle riforme, di una transizione che lo stesso Napolitano - ricorda - ben 13 anni fa definì «incompiuta», e poi altri chiamarono

addirittura «infinita». Un giudizio rivelatosi più che giusto, purtroppo. Eppure «bisogna resistere alla tentazione di cedere allo scoramento, anche di fronte a vicende, come quella delle riforme, che richiederebbero ben altra continuità, e non un continuo franare anche sul piano legislativo, da una legislatura all'altra». Così, alla richiesta di battere un colpo sulla riforma della giustizia, formulata in Csm dal consigliere laico di An, Aneida, il presidente è disposto a dar seguito, perché questo pressing è appropriato alle sue competenze costituzionali. Implicita ne è la valutazione opposta - pressing indebito - riguardo alle richieste di Berlusconi sul caso Visco.

Sulla riforma della giustizia il presidente confida «che il governo terrà conto delle valutazioni critiche che, su alcuni punti della riforma dell'ordinamento giudiziario, sono state formulate dal Csm». Ce n'è anche per l'organo di autogoverno. Cui il presidente chiede più rigore sull'incompatibilità dei magistrati, più rapidità nel coprire i 500 posti vacanti e criteri di valutazio-



Il presidente Napolitano con Nicola Mancino Foto di Paolo Giandotti/Ansa

ne che non si limitino a considerare l'anzianità e le correnti di appartenenza. Raccomanda: «Non è fisiologico che si verifichino casi di spaccatura che rendano impossibile, com'è accaduto, la nomina del più alto magistrato dell'ordine giudiziario», la mancata nomina, 10 mesi fa, del primo presidente della Suprema corte. Situazione che non deve ripetersi per la nomina del nuovo presidente del Tribunale di Roma.

Il problema cruciale resta per Napolitano quello della durata eccessiva dei processi. Anche di questo devono preoccuparsi i capi degli uffici giudiziari. Devono dare precedenza ai processi

per «reati gravi». Devono essere più solleciti verso le parti offese, alle quali finalmente «si riconosce quell'attenzione che finora è spesso mancata». E più equilibrio si richiede ai singoli magistrati, specie ai più giovani, sia in nome delle esigenze di sicurezza che salgono dalla società, sia di un'accurata valutazione degli indizi prima di decidere per le manette. La visione di Napolitano è rigorosa: il Csm farebbe bene, per esempio, a esercitare azione disciplinare nei casi in cui nelle motivazioni dei provvedimenti giudiziari venissero citate persone estranee. E già fa bene a colpire chi ritarda il deposito delle sentenze.

Costi della politica l'Anci dice sì ai tagli. Ma non si cominci da noi

TAGLIARE i costi della politica, ma non si cominci proprio da qui. È l'allarme dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani. «La spesa pubblica delle amministrazioni locali, per qualità e caratteristiche, non ha nulla a che vedere con quella dei ministeri o di altri enti pubblici - dice il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici - Per questo deve emergere con chiarezza la nostra posizione costruttiva e trasparente: forte rigore nella gestione, ma anche una decisa rivendicazione dei risultati». Invitando i sindaci italiani alla XXIV assemblea, a Bari dal 20 al 22 giugno, sottolinea che «il primo compito che abbiamo è sottolineare ciò che di buono c'è in ogni città e la differenza che esiste fra i comuni e le altre pubbliche amministrazioni. Non è un caso se solo il 2% dei cittadini, secondo un sondaggio elaborato per conto dell'associazione la scorsa settimana, ritiene che i comuni siano luoghi di spreco o di mala gestione».

Ma i comuni, assicura Domenici, «sono pronti a fare la propria parte per discutere di come razionalizzare e semplificare la macchina amministrativa ed istituzionale del paese, per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, accrescere l'efficienza delle istituzioni e ridurre i costi». Più trasparenza, più fiducia nelle amministrazioni: ma «l'obiettivo di riduzione della spesa deve riguardare tutti i livelli istituzionali del paese, perché solo da un'azione corale si potrà giungere ad obiettivi importanti e condivisi». I risparmi vadano a sostegno delle famiglie più deboli.

Parma, inchiesta archiviata Ma le anomalie nei seggi ci sono

PARMA Nel primo turno elettorale, a Parma, si sono verificati errori e irregolarità. La notizia ora è ufficiale, almeno per le quattro sezioni analizzate dal procuratore della Repubblica, dopo gli esposti presentati da un gruppo di candidati al Consiglio comunale. Tutte le anomalie denunciate dai ricorrenti hanno trovato puntuale conferma nella verifica compiuta dal magistrato sulle schede e sui verbali posti sotto sequestro. In particolare, sono "riapparse" le preferenze individuali che, pur regolarmente indicate nelle schede, erano poi inopinatamente scomparse nei riepiloghi trascritti sui verbali.

Secondo il procuratore, allo stato non ci sono elementi che facciano ipotizzare il dolo, cioè un tentativo intenzionale di favorire o danneggiare qualcuno. Si tratterebbe, insomma, di sciatte, imprecisioni, negligenze. Sotto l'aspetto penale, la vicenda non dovrebbe avere sviluppi. Però è quasi certo che ci sarà un seguito sul piano amministrativo, perché quanti ritengono di essere stati danneggiati dai calcoli sbagliati potranno ora rivolgersi al Tar, avendo già in tasca un pronunciamento del procuratore che riconosce le loro ragioni. Ed è pure molto probabile che il Tar vorrà controllare i risultati di tutti i seggi, per avere un quadro preciso e definitivo del risultato elettorale.

Domenica e lunedì si terrà il ballottaggio per il sindaco tra Pietro Vignali (centrodestra) e Alfredo Peri (centrosinistra). Ma una volta avrà comunque un Consiglio comunale ancora "sub iudice", in attesa che arrivi la parola conclusiva sulla sua composizione.

Stefano Morselli

14^a Festa LiberaEtà

Modena 7-8-9 giugno 2007

Libera l'Età

GIOVEDÌ 7 GIUGNO

Programma Spi Emilia Romagna

Ore 10,00 Sala convegni Baluardo della Cittadella Piazza Giovani di Tien An Men
Incontro-dibattito su **Etica e laicità** con **Riccardo Terzi**, segretario nazionale Spi Cgil
Giovanni Bianchi, presidente Circoli Dossetti
Biagio De Giovanni, ordinario di Storia delle dottrine politiche Università L'Orientale-Napoli
Carlo Flamigni, ordinario di Ginecologia e Ostetricia Università di Bologna
Luciano Guerzoni, presidente Fondazione Ermanno Gorrieri

Coordina

Rita Turati, segretaria regionale Spi Cgil Emilia Romagna

Ore 15,30 Forum Guido Monzani - Via Aristotele, 33
La memoria. Un filo che unisce le generazioni

Ne discutono

Alba Orti, resp. Progetto Memoria dello Spi Cgil nazionale
Aude Pacchioni, presidente Anpi di Modena
Silvia Facchini, ass. Pubblica Istruzione Prov. di Modena
Miriam Accardo, giornalista di TRC
Giuliano Albarani, Istituto storico di Modena

Coordina

Silvia Mantovani, Fondazione Fossoli responsabile progetto "Un treno per Auschwitz"
Narrazioni visive Nel corso del pomeriggio verranno presentati alcuni video realizzati dagli studenti delle scuole superiori modenesi che hanno partecipato al viaggio ad Auschwitz nel gennaio 2007.
Musiche degli studenti dell'Istituto musicale "O. Vecchi-A. Tonelli" di Carpi

VENERDÌ 8 GIUGNO

Programma Festa nazionale

Ore 12,00 Sala del Comune di Modena
Incontro della delegazione dello Spi Cgil con il Sindaco **Giorgio Pighi** e il Presidente della Provincia **Emilio Sabattini**

Ore 14,30 Forum Guido Monzani - Via Aristotele, 33
Saluto del Sindaco di Modena **Giorgio Pighi**
Apertura della festa

Apertura della festa

Betty Leone, segretaria generale Spi Cgil
Maurizio Fabbri, segr. generale Spi Cgil Emilia Romagna
Donato Pivanti, segretario generale CdlT Modena
Franco Zavatti, segretario generale Spi Cgil Modena

Ore 15,00 Tavola rotonda **L'informazione che vogliamo**

Coordina

Giorgio Nardinocchi, direttore di LiberaEtà

Partecipano

Luigi Mattucci, pres. della Consulta radiotelevisiva dei DS
Lorenza Foschini, giornalista Rai
Renata Bagatin, segretaria nazionale Spi Cgil

Ore 17,00 Intervento di **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil
Premiazione degli attivisti di LiberaEtà

Conduce

Mario Riccieri, amministratore delegato di LiberaEtà

Ore 21,30 Parco Enzo Ferrari - Festa de l'Unità
Spettacolo con **Paolo Hendel**

Presenta

Mirna Marchini, segretaria regionale Spi Cgil Emilia Romagna

SABATO 9 GIUGNO

Ore 10,30 Piazza Grande - Manifestazione conclusiva
Betty Leone

segretaria generale Spi Cgil

Morena Piccinini

segretaria nazionale Cgil

Consegna tessera Spi Cgil ad honorem a **Enzo Biagi**

Dalle ore 9,30 alle ore 10,30 esibizione in Piazza del gruppo folk-melodico "Arbe Garbe"

Per tutta la durata dell'iniziativa sarà possibile visitare la mostra fotografica **La parola allo sguardo. Memorie per immagini da un treno per Auschwitz 2006**, di Ambra Craighero (Forum Guido Monzani Via Aristotele, 33)



CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

LiberaEtà
il mensile Spi Cgil

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
EMILIA
ROMAGNA

Segreteria organizzativa Via dei Frentani 4/a - 00185 Roma - tel. 06.44481310 - 06.44481249 internet: www.libereta.it e-mail: segreteria@libereta.it informazione@spi.cgil.it